

Borghesi è il primo della classe Ghedini paga i troppi impegni Le pagelle dei veneti a Roma

Indagine Openpolis sulla produttività dei parlamentari

VENEZIA — Il più bravo è Antonio Borghesi dell'Italia dei Valori. Il più bravo tra i veneti di stanza alla Camera ma non solo, visto che sta in cima pure alla classifica generale e insomma come lui, tra i deputati, non lavora nessun altro dalle Alpi a Capo Passero. In fondo alla lista, invece, c'è Niccolò Ghedini. L'onorevole avvocato del Pdl, probabilmente affaccendato in questioni più importanti, quanto a produttività risulta il peggiore in assoluto, non soltanto tra gli onorevoli di casa. Spostando lo sguardo sull'altro ramo del parlamento, può dirsi soddisfatto il senatore del Pd Felice Casson, primo tra i veneti salito sul gra-

dino più basso del podio nazionale, mentre il suo ex collega di partito Maurizio Fistorol, tra i fondatori di Verso Nord, chiude malamente la pattuglia di qui, pur staccando di quaranta posizioni la maglia nera.

A metterli in fila i parlamentari, siano essi buoni, cattivi o così così, è stata Openpolis, un'associazione che brandisce la lama tecnologica per costringere il potere alla trasparenza perché «la connessione tra i dati» può essere utilizzata per «produrre informazioni, collegare le persone ed innescare partecipazione - si legge nel sito dell'associazione -. Trasparenza significa che le informazioni

pubbliche devono essere a disposizione di tutti, in condizione di eguaglianza». Sapere, insomma, è potere. Specie nel segreto della cabina elettorale, con la matita tra le dita e la testa infarcita di promesse. Openpolis s'è quindi inventata «l'indice di produttività» dei parlamentari, che in sostanza è un modo per valutare quanta attenzione i rappresentanti del popolo dedicano per l'appunto al popolo ed al Paese, e nella forma è un complesso mix di dati che uniti tra loro non verificano soltanto «la quantità» dell'attività dei singoli parlamentari (ad esempio, il numero dei disegni di legge presentati, piuttosto che le interrogazio-



Camera & Senato

Openpolis è un'associazione che si punta a migliorare la trasparenza del potere, rendendo note le informazioni sull'attività dei parlamentari

ni) ma anche la loro «qualità», è cioè se sono o meno andati a buon fine, quanto strada hanno fatto in aula. Nel report precedente a questo, infatti, qualcuno aveva lamen-

tato l'abitudine di alcuni colleghi di presentare ddl a cascaccio, senza speranze, giusto per far vedere che stavano a Roma per qualcosa. I tre parametri chiave, dunque, sono la tipologia dell'atto presentato, il consenso che questo ha ricevuto e la partecipazione del parlamentare ai lavori. Non vengono invece prese in considerazione le (pur importanti ma in effetti immisurabili) attività politi-

che e istituzionali.

Ebbene, è da questa scanserizzazione che Borghesi esce vincitore alla Camera, seguito da Pier Paolo Baretta del Pd e da Stefano Stefani della Lega. Il primo del Pdl è Filippo Ascierio, soltanto al decimo posto. Al Senato invece, dopo Casson s'incontrano Elio Lannutti ed Enrico Morando, veneti per modo di dire, visto che nessuno dei due è nato o vive qui: sono stati paracadutati giusto il tempo d'essere eletti, resta la consolazione che almeno si diano da fare. La classifica completa, ad ogni modo, si può leggere qui accanto. Tra le altre curiosità di «Camera aperte 2011», che raccoglie l'attività dei Palazzi dal giorno dell'inizio della legislatura, nell'aprile del 2008, si legge l'assoluta prevalenza delle questioni penali nell'agenda parlamentare, mentre la disoccupazione e la cultura hanno giusto i ritagli di tempo, la terza posizione dopo il Sud ed il Centro occupata dal Nord Est tra le priorità delle Camere (calcolata in base ai provvedimenti che in qualche modo lo riguardano), che diventa addirittura dodicesimo posto (su

venti) se si focalizza l'obiettivo soltanto sul Veneto. E questo nonostante i parlamentari veneti si piazzino, tutti insieme, al terzo posto per produttività, dopo l'Emilia Romagna ed il Molise. Tra i «legifomani», ossia i produttori più assidui di leggi, spunta Luigi Ramponi del Pdl con 46 proposte, mentre tra i relatori spiccano Stefano Stefani, Lega, con 28 disegni illustrati alla Camera e Piero Longo, di nuovo Pdl, con 19 al Senato. Lannutti è il «principe delle interrogazioni» (ben 479), Borghesi e Casson degli emendamenti (ne hanno presentati rispettivamente 1604 e 1296). Morando è tra i «ribelli» del Pd (ha votato in modo diverso 3,66 volte su 100) mentre Paolo Scarpa Bonazza Buora è uno stakanov del Senato, con il 99,65% delle presenze. Menzione d'onore, infine, per due ministri veneti, Renato Brunetta e Giancarlo Galan: sono tra i primi sei ministri più veloci e diligenti nelle risposte ai parlamentari. Se interrogati, insomma, non fanno scena muta.

Ma.Bo.

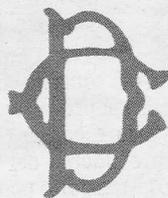
Quanto lavorano i nostri parlamentari

Classifica stila in base all'indice di produttività di Openpolis



DEPUTATI

Antonio BORGHESI (IdV)	806,7
Pier Paolo BARETTA (PD)	773,7
Stefano STEFANI (Lega)	607,7
Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UDC)	219,0
Anna Margherita MIOTTO (PD)	217,1
Manuela DAL LAGO (Lega)	186,5
Massimo DONADI (IdV)	181,4
Luciano DUSSIN (Lega)	177,3
Alessandro MONTAGNOLI (Lega)	174,5
Filippo ASCIERTO (PdL)	172,6
Massimo BITONCI (Lega)	172,1
Francesco TEMPESTINI (PD)	171,5
Guido DUSSIN (Lega)	165,8
Roberto RAO (UDC)	157,4
Paola GOISIS (Lega)	141,1
Simonetta RUBINATO (PD)	125,7
Catia POLIDORI (Iniz. Resp.)	122,1
Alessandro NACCARATO (PD)	121,5
Luca BELLOTTI (PdL)	119,9
Delia MURER (PD)	116,3
Gianpaolo DOZZO (Lega)	104,2



Rodolfo Giuliano VIOLA (PD)	100,0	Federico TESTA (PD)	72,8
Giovanna NEGRO (Lega)	93,7	Corrado CALLEGARI (Lega)	69,7
Matteo BRAGANTINI (Lega)	93,0	Andrea MARTELLA (PD)	68,9
Manuela LANZARIN (Lega)	91,8	Gian Pietro DAL MORO (PD)	68,9
Daniela SBROLLINI (PD)	87,8	Lorena MILANATO (PdL)	61,1
Antonio DE POLI (UDC)	87,2	Giustina MISTRELLO	55,5
Federica MOGHERINI	87,2	DESTRO (PdL)	
REBESANI (PD)		Aldo BRANCHER (PdL)	55,0
Giampaolo FOGLIARDI (PD)	85,1	Emanuela MUNERATO (Lega)	54,3
Franco GIDONI (Lega)	83,9	Francesco DE LUCA (PdL)	47,3
Maurizio PANIZ (PdL)	82,2	Massimo CALEARO	40,5
Fabio GAVA (PdL)	75,8	CIMAN (Iniz. Resp.)	
Adolfo URSO (FLI)	75,5	Valentino VALENTINI (PdL)	31,9
Gianluca FORCOLIN (Lega)	74,8	Giorgio CONTE (FLI)	12,3
		Niccolò GHEDINI (PdL)	11,4



SENATORI

Felice CASSON (PD)	709,2
Elio LANNUTTI (IdV)	392,6
Enrico MORANDO (PD)	315,2
Luigi RAMPONI (PdL)	304,9
Maurizio SAIA (FLI)	299,1
Paolo GIARETTA (PD)	274,8
Gianvittore VACCARI (Lega)	239,4
Anna Cinzia BONFRISCO (PdL)	224,0
Mariapia GARAVAGLIA (PD)	218,1
Maurizio CASTRO (PdL)	217,8
Paolo SCARPA	
BONAZZA BUORA (PdL)	173,9
Alberto FILIPPI (Lega)	150,3
Franca DONAGGIO (PD)	107,1
Federico BRICOLO (Lega)	107,1
Gianpaolo VALLARDI (Lega)	91,6
Piergiorgio STIFFONI (Lega)	89,0
Paolo NEROZZI (PD)	86,1
Marco STRADIOTTO (PD)	86,0
Piero LONGO (PdL)	81,9
Luciano CAGNIN (Lega)	50,3
Paolo FRANCO (Lega)	42,7
Maurizio FISTAROL (UDC-SVP)	31,1

